

Ceramica Incertezze sul futuro: azienda zitta

TRICHIANA

Tra il nuovo forno e l'assenza di certezze per il futuro. È il limbo della Ideal Standard. L'ex Ceramica Dolomite continua a non vedere il piano industriale, nonostante i sindacati lo chiedano da più di un anno. E ha tremato, appena un paio di mesi fa, per le vicende della "consorella" Ideal di Roccasecca (in provincia di Frosinone), che era stata chiusa dalla multinazionale che possiede anche il sito produttivo di Trichiana. I 300 lavoratori frusinati erano diventati tutti esuberi, vista l'intenzione di dismettere la fabbrica. Poi, è arrivata l'ancora di salvezza, che si chiama Saxa Gres, un nuovo proprietario che ha acquistato lo stabilimento, ha cambiato prodotto e ha consentito di tenere aperto il sito produttivo. Non si faranno più ceramiche per sanitari, ma cubetti in porfido. A quanto pare, tutti i posti di lavoro potranno essere salvati. Buone notizie, insomma. E Trichiana? Trichiana attende. Il lavoro a Cavassico Inferiore (dove sono occupati circa 600 dipendenti) va avanti. Tanto più che nel giro di poche settimane (un paio di mesi tutt'al più) dovrebbe entrare in funzione il nuovo forno, quello previsto nel piano investimenti messo in campo dalla Ideal Standard e pagato anche con una parte degli stipendi dei lavoratori. La situazione però non riesce ancora a intravedere il futuro. Perché manca il piano industriale. «Lo chiediamo da più di un anno e l'azienda tace - dice Denise Casanova, segretario provinciale Filctem Cgil -. Il silenzio è preoccupante, perché ci impedisce di comprendere quali intenzioni abbia il gruppo Ideal su Trichiana, che rimane l'ultimo sito produttivo in Italia. Il nuovo for-

no? Dovrebbe entrare in funzione a breve: siamo agli ultimi adempimenti. Diciamo al massimo tra uno o due mesi». D.T.



IDEAL STANDARD Sul futuro dell'azienda c'è incertezza

